

CORRADO NICOLA DE BENEDETTIS

CANDIDATO SINDACO DI CORATO

PROGRAMMA POLITICO AMMINISTRATIVO

DEL CANDIDATO SINDACO
E DELLE LISTE COLLEGATE

2026/2031



Indice

UNA CITTÀ DEL SUD IMPEGNATA NELLA PROMOZIONE DI UNA CULTURA DI PROGRESSO E PACE.....	2
POLITICHE SOCIALI	2
Una Corato nuova, sempre più libera da ogni forma di violenza e pregiudizio.....	6
Sicurezza.....	7
Canile comunale, lotta al randagismo e tutela degli animali.....	10
Salute.....	11
Sport.....	12
Scuola e Istruzione.....	13
Casa.....	15
Politiche giovanili.....	16
Bambine e bambini.....	18
POLITICHE AMMINISTRATIVE.....	18
Digitalizzazione.....	18
Bilancio e organizzazione	20
POLITICHE URBANE E AMBIENTALI.....	22
OPERE PUBBLICHE.....	24
POLITICHE ECONOMICHE.....	25
POLITICHE CULTURALI.....	27
CITTA' INTERNAZIONALE.....	32
CONCLUSIONI.....	32

UNA CITTÀ DEL SUD IMPEGNATA NELLA PROMOZIONE DI UNA CULTURA DI PROGRESSO E PACE

Il primo mandato dell'Amministrazione De Benedittis ha rilanciato la vita amministrativa della città esercitando un governo politico che ha in primo luogo chiuso una prolungata e drammatica fase di instabilità e assenza di governo ripristinando i servizi ordinari di gestione, investendo in una vigorosa politica del personale, aprendo una importante stagione di pianificazioni, inaugurando un'inedita stagione di opere pubbliche e di rigenerazione urbana.

Contemporaneamente, il governo della Città ha inteso collocarsi sullo scenario regionale e nazionale posizionandosi in modo deciso nella promozione di politiche di promozione della Pace e della giustizia sociale.

In tal senso, il Comune ha aderito alla Rete Nazionale degli Enti Locali per la Pace garantendo supporto e partecipazione a iniziative istituzionali e popolari per il ripudio della guerra.

Forte, a tal fine, è stato il coinvolgimento del mondo giovanile e studentesco con cui è stata costruita una relazione profonda e costante.

Il Comune di Corato ha aderito anche ad Avviso Pubblico – Enti locali e Comuni per la formazione civile contro le mafie di cui il sindaco De Benedittis è diventato coordinatore metropolitano.

Importante, inoltre, è stata la poderosa politica di promozione della città attraverso un marketing territoriale che ha visto la proficua collaborazione di più assessorati, dalle attività produttive, alla cultura, all'urbanistica, alle politiche sociali.

Valorizzazione del territorio, politiche turistiche, culturali e rigenerazione urbana si sono declinate in relazione alla promozione di buone prassi funzionali a favorire l'incontro pubblico-privato e la costruzione di filiere, soprattutto in ambito agroalimentare, in particolare in relazione alla valorizzazione dell'olio extravergine d'oliva e della pregiata cultivar coratina, che prende il nome dalla città.

Oggi, Corato è una città che si è finalmente messa al passo con i tempi, in senso critico e non in modo inconsapevole, guidata da politiche che hanno ben presente il paradigma della complessità, declinato nel precipitato politico di un'articolata e ponderata cultura di governo.

POLITICHE SOCIALI

Negli ultimi cinque anni il sistema di welfare locale è stato profondamente rafforzato, nonostante un contesto economico e sociale sempre più complesso e instabile. A fronte di una povertà ancora elevata, di una crescita debole dell'occupazione, dell'aumento del costo della vita (bollette, carburanti, beni essenziali), di una tensione abitativa in progressivo aumento e di un invecchiamento della popolazione sempre più marcato, il Comune ha scelto di non arretrare, ma di investire. L'incremento del personale dei servizi sociali, il rafforzamento dell'Ufficio di Piano, l'ampliamento dei servizi per minori, famiglie, anziani e persone con disabilità, la maggiore capacità di intercettare risorse esterne, la crescita della presa in carico e una qualità più alta delle risposte rappresentano risultati concreti costruiti dentro questo scenario difficile, non al di fuori di esso. Proprio perché le fragilità strutturali del contesto non sono diminuite - e in alcuni casi si sono aggravate - i tavoli partecipati hanno fatto emergere

con chiarezza nuove domande: più integrazione socio-sanitaria, per rispondere a bisogni sempre più complessi; più accessibilità ai servizi, per intercettare anche chi resta ai margini; più autonomia per le persone, per superare logiche assistenzialistiche; più attenzione al tema della casa, sempre più centrale; più luoghi di comunità, capaci di contrastare isolamento e solitudine; più sport diffuso come leva di benessere e inclusione; più strumenti di sostegno per famiglie e caregiver, oggi spesso lasciati soli a reggere carichi crescenti. È dentro questa tensione - tra un contesto che produce nuove fragilità e una comunità che prova a costruire risposte più forti e più giuste - che si colloca il prossimo salto di qualità delle politiche sociali.

Dai numeri sul personale all'aumento dei posti nei centri diurni, dall'attivazione di servizi innovativi come il Pronto Intervento Sociale e il programma PIPPI fino all'incremento del sostegno scolastico per i minori con disabilità, negli ultimi anni si è costruita una base più solida e credibile. Sono cresciuti anche i servizi domiciliari, i sostegni alle famiglie, il rapporto con il terzo settore e la capacità del Comune e dell'Ambito di progettare. Sul fronte della disabilità e degli anziani si registrano risultati importanti, così come sui nuovi dispositivi di invecchiamento attivo e sostegno ai caregivers.

Restano tuttavia criticità. L'accesso ai servizi è ancora troppo frammentato e diseguale. Manca una rete pienamente diffusa di luoghi di primo ascolto e orientamento. Si avverte il bisogno di una sede più dignitosa e visibile per i servizi sociali, ma anche di più luoghi di quartiere, prossimi alle persone. Sul fronte della disabilità, resta aperto il tema del "dopo scuola", dell'autonomia, dell'inserimento lavorativo e del sostegno nel passaggio alla vita adulta. Per gli anziani cresce la domanda di mobilità, prossimità e supporto alle famiglie. Il tema della casa è ancora poco strutturato nei materiali dei tavoli, ma resta una questione decisiva. Anche l'integrazione tra area sociale e area sanitaria può essere molto migliorata, così come il coordinamento con medici, pediatri e servizi specialistici.

Si tratta, pertanto, di continuare il lavoro svolto, proseguendo la strada verso un welfare sempre più di prossimità, integrato, capace di generare maggiori capacità e autonomia e non solo assistenza.

Per questo si ritiene necessario innanzitutto rafforzare l'accesso ai servizi, attraverso il Segretariato Sociale diffuso, l'attivazione di sportelli territoriali e di camper itineranti, la Carta dei Servizi e la costruzione di una città con più luoghi di accesso a servizi e diritti. In questo quadro si colloca anche l'idea di una nuova sede dei servizi sociali, che non sia soltanto un ufficio amministrativo, ma un vero polo sociale e comunitario, capace di ospitare la cittadinanza e di promuovere confronto pubblico, attività e relazioni. Accanto a questo polo centrale, la città dovrà dotarsi di una rete di presidi e luoghi di quartiere capaci di animare la città in modo permanente. Il primo obiettivo sarà quello di riattivare i locali a piano terra della palazzina comunale di Via Tuscolana n. 2.

Cruciale diventa inoltre il consolidamento di Corato Sociale: percorso di rete con gli altri Servizi Pubblici e il Terzo Settore comunale con l'obiettivo di connettere, formare, comunicare ed innovare meglio il sociale. Il progetto mira a costruire un modello partecipativo di welfare di comunità valorizzando le risorse presenti nel contesto. In parallelo allo sviluppo di Corato Sociale, è necessario consolidare l'utilizzo delle procedure amministrative di co-programmazione e co-progettazione ai fini di favorire la costruzione di politiche pubbliche d'intesa col Terzo Settore locale e con gli altri enti pubblici che possono portare un contributo su temi specifici di cui ci si sta occupando.

Oltre alla rete di spazi sociali, si intende rafforzare le attività di animazione sociale diffusa attraverso la realizzazione di feste popolari, laboratori ludico-ricreativi e sportivi, murales, allestimento di attrezzature sportive e ludiche nelle piazze, attività di promozione del benessere psicologico a scuola, etc in collaborazione con associazioni, parrocchie e cittadini (Sciucùà, Innessi minori, educativa territoriale, Cena Arcobaleno, attività in Via Aurelia e Via Salvi, Tuko Pamoja, etc).

Sul fronte di minori e famiglie, proponiamo di consolidare il programma PIPPI, particolarmente efficace nel ridurre il rischio di allontanamento dei minori dai nuclei familiari di origine e di rafforzare l'educativa territoriale nei luoghi di aggregazione giovanile con alto rischio di devianza e dispersione scolastica, utilizzando come centro giovanile propulsivo quello che sarà presto attivo nei locali di Via Meda grazie al finanziamento di oltre 3 milioni di euro del bando ministeriale DesTEENazione.

Il centro offrirà spazi di aggregazione, laboratori espressivi e digitali, orientamento scolastico e professionale, supporto psicologico, percorsi di partecipazione attiva in stretta connessione con scuole, famiglie e terzo settore.

Obiettivo della prossima amministrazione dovrà essere quello di consolidare il servizio di affido dei minori, riattivato nel 2025 dopo oltre 15 anni di assenza istituzionale dal tema, inteso come strumento per favorire l'inclusione dei ragazzi fragili, per promuovere la nascita di nuove famiglie solidali, per prevenire le permanenze dei minori fragili nelle comunità educative.

Un altro obiettivo è quello di rafforzare gli strumenti e le azioni di sostegno alla genitorialità e di mediazione delle conflittualità familiari. Sarà inoltre importante proseguire nel rafforzamento dei servizi 0-6 anni e delle misure rivolte alle famiglie con bambini piccoli. In particolare, si intende: ampliare le ore di apertura degli Asili Nido della città con costi calmierati dal Comune; attivare un servizio di educativa domiciliare post-partum in collaborazione col Consultorio Familiare e i pediatri di libera scelta ai fini di accompagnare i genitori in questa delicata fase della vita; promuovere una Scuola per Genitori gratuita ai fini di favorire la massima aggregazione, acculturazione, scambio e confronto fra neo-genitori.

Sul fronte della disabilità, si intende continuare ad investire importanti risorse nel sostegno scolastico ai minori con disabilità nonostante la significativa crescita della spesa degli ultimi anni. Nel 2019, i minori affiancati da educatori erano infatti 73 per una media oraria settimanale di 4,8h. Nel 2026, i minori sono ben 191 e le ore medie 6,04. L'amministrazione si impegna inoltre, d'intesa con le scuole, il terzo settore e la cittadinanza, a ripensare il servizio in modo da coniugare il maggior impatto educativo possibile con la garanzia di una spesa sostenibile nel tempo.

D'intesa con il Garante dei Diritti delle Persone con Disabilità e la Consulta Comunale, si intende inoltre rafforzare il lavoro di sensibilizzazione della cittadinanza intera sulle varie questioni che riguardano le disabilità, promuovendo una città sempre più capace di superare stigma, barriere e pregiudizi che spesso rendono inabili le persone più delle disabilità fisiche, sensoriali o intellettive stesse. Il Comune dovrà inoltre prevedere nuovi strumenti e risorse, quali ad esempio spazi gratuiti e/o contributi specifici, per sostenere il lavoro delle associazioni che aggregano persone con disabilità.

Si intende inoltre consolidare il nuovo programma Innesti Disabilità, ai fini di potenziare i percorsi territoriali su quattro aree di azione: autonomia abitativa; formazione e lavoro; arte e sport; sostegno ai caregivers e ai siblings. Si vuole inoltre lavorare per rafforzare l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità, sia potenziando la disponibilità e la capacità del mondo dell'impresa di includere all'interno del proprio organico questa fascia di popolazione, sia promuovendo lo sviluppo di imprese specificamente orientate all'inclusione lavorativa di persone con disabilità. L'obiettivo deve essere un modello misto, che tenga insieme inserimento nel mercato ordinario e sviluppo di contesti protetti e accompagnati, evitando sia esclusione sia assistenzialismo.

Un servizio necessario sia per le persone con disabilità che per gli anziani, è quello del Taxi Sociale: strumento flessibile di accompagnamento verso servizi sanitari, uffici pubblici, attività sociali, etc. Un intervento concreto per ridurre isolamento e barriere alla partecipazione, riducendo al tempo stesso gli oneri a carico dei familiari. Un altro strumento utile per affrontare le non-autosufficienze, è lo sportello dedicato al matching domanda-offerta di assistenti familiari. Il servizio favorirà l'incontro fra bisogni delle famiglie e disponibilità dei lavoratori del settore, oltre ad offrire orientamento contrattuale e promozione di lavoro regolare e qualificato nel campo dell'assistenza. La silver economy e le politiche per l'età anziana non vanno pensate solo come costo, ma come ambito di servizi, relazioni e nuova occupazione.

Oltre a rafforzare il confronto e la concertazione tra Amministrazione comunale, Consulta e Garante, occorre rafforzare l'interlocuzione diretta tra il Comune e le associazioni che aggregano familiari delle persone con disabilità.

Necessaria sarà l'assegnazione di una delega ad hoc su temi specifici inerenti la disabilità ad un consigliere comunale ai fini di supportare l'assessore nel lavoro da portare avanti.

Occorrerà rivedere il regolamento della Consulta per la disabilità in modo da includere anche i servizi pubblici e le cooperative sociali attive sul tema e creare un'agenda della disabilità che preveda un piano d'azione e indicatori misurabili per il raggiungimento degli obiettivi.

Si dovrà dare maggiore continuità ai fondi già programmati (es. Innesti disabilità) e lavorare nella direzione di incrementarli per nuove azioni specifiche (es. soggiorni estivi, contributi per attività estive ecc.).

Per gli anziani, si intende continuare il lavoro di rafforzamento dei centri polivalenti sociali e diurni gestiti da cooperative sociali nonché il sostegno alle associazioni che si occupano di aggregazione quali OdV, APS e Università della Terza Età. Si intende inoltre proseguire e rafforzare il lavoro di promozione dell'invecchiamento attivo, già tracciato dal programma Innesti Anziani, puntando su una nuova stagione di protagonismo culturale e sociale del mondo della terza età attraverso l'arte, lo sport, soggiorni, una balera, etc.

Ai fini di contrastare le marginalità estreme della terza e quarta età, si intende promuovere una mappatura attiva degli anziani soli e l'attivazione di servizi di compagnia e prossimità per ridurre i rischi legati alla solitudine. Si intende inoltre sperimentare l'utilizzo di dispositivi di telesoccorso attivabili 24h su 24 dagli anziani stessi e collegati al numero verde del Pronto Intervento Sociale.

Sul fronte delle povertà, si intende rafforzare il ruolo del nuovo Centro Servizi di Contrasto alle Povertà - Stazioni di Posta inteso come nodo di un sistema che tiene dentro il Pronto Intervento Sociale, la rete dei servizi pubblici che si occupano di disagio sociale e psichico, il volontariato organizzato e non. Si intende inoltre lavorare sempre più nella direzione di una presa in carico integrata, già sperimentata col progetto INTRECCI, che non faccia leva solo su modelli di assistenza economica ma sempre più su un accompagnamento complessivo ai nuclei familiari rispetto alla dimensione della salute e della socialità, del lavoro e della formazione, dell'accesso alla casa. Si intende inoltre proseguire il sostegno alle organizzazioni di volontariato che si occupano di povertà quali, ad esempio, la Caritas e il Centro Aperto Diamoci Una Mano.

Sul fronte dell'accoglienza di stranieri, si intende dare pieno corso al progetto S.O.G.L.I.A., nato nei Comuni di Corato, Ruvo di Puglia, Trani e Bisceglie grazie all'ottenimento di un finanziamento ministeriale, che mira all'inclusione dei migranti titolari di protezione, neomaggiorenni o in uscita dai SAI attraverso un programma integrato di azioni che prevedono: sportello legale ed etnoclinico aperto tre giorni a settimana; voucher abitativi per il sostegno all'affitto; borse lavoro e per la formazione professionale; rafforzamento della rete territoriale che si occupa di integrazione e animazione territoriale.

Sul fronte della violenza di genere, si intende proseguire il percorso di rafforzamento delle attività messe in campo dal Centro Antiviolenza convenzionato con l'Ambito Territoriale, puntando su un maggiore sostegno sul fronte del lavoro e dell'autonomia abitativa. Sul fronte invece delle discriminazioni verso la popolazione LGBTQIA+, si intende proseguire il rafforzamento delle collaborazioni in termini di servizi e di percorsi di sensibilizzazione con il CAD (Centro Anti Discriminazione) Mo. N. Di, già partner del Comune di Corato.

Una Corato nuova, sempre più libera da ogni forma di violenza e pregiudizio

C'è bisogno di portare nel nostro territorio una traccia tangibile e concreta delle battaglie transfemministe e LGBTQIA+ che si stanno compiendo nel mondo.

La volontà è che Corato possa essere un punto di riferimento territoriale per una lotta vera e pratica contro qualsiasi forma di violenza e oppressione. Poter dare voce e luce a Donne oppresse e Persone appartenenti alla comunità LGBTQIA+ che ancora oggi vengono discriminat* sotto ogni punto di vista: fisico, lavorativo, economico, di espressione (..).

Come società abbiamo il dovere di parlare e prendere posizione nei confronti degli, ancora troppo presenti, atti di violenza di genere e violenza omolebbitransfobica+. C'è bisogno di educare e sensibilizzare, facendo accrescere sempre più consapevolezza e coscienza collettiva.

La Regione Puglia è promotrice di un grande passo per lo sviluppo collettivo contro l'odio di genere: il 09 Luglio 2024 è stata approvata la legge regionale che introduce norme per prevenire e contrastare le discriminazioni fondate sull'orientamento sessuale, l'identità di genere e le variazioni nelle caratteristiche di sesso. Questa normativa mira a promuovere la parità di trattamento e diritti per le persone LGBTQIA+.

Per quanto sia un grande progresso, applicare una legge non basta per migliorare la qualità di vita delle persone appartenenti alla comunità Queer. Serve un cambiamento strutturale e profondo, che metta in atto politiche concrete.

L'auspicio è che Corato possa essere una città che contrasti ogni forma di violenza e discriminazione, che accolga le diversità di ognun*, che riconosca e metta in pratica una cura collettiva.

Pertanto le politiche comunali che si vogliono mettere in atto per una prevenzione pratica di contrasto alla violenza di genere e alla violenza contro la comunità LGBTQIA+ sono:

-Formazione: corsi specifici per Polizia Locale, assistenti sociali, personale medico e personale scolastico per una migliore accoglienza e supporto alle vittime di violenza;

-Potenziamento di strutture: implementare e rafforzare CAV e Centri Antiviolenza;

-Carriera Alias: protocollo amministrativo da adottare nelle scuole per sostituire il nome anagrafico con quello di elezione nei documenti interni, registri e piattaforme;

-Strutture di accoglienza: ricerca di fondi a mezzo bando per strutture dedicate alle persone facenti parte della comunità LGBTQIA+ in difficoltà o che abbiano semplicemente bisogno di un luogo di inclusione, confronto e cura collettiva;

-Cultura: eventi che abbiano lo scopo di valorizzare Donne e persone LGBTQIA+ appartenenti al mondo artistico e dello spettacolo.

Che Corato possa essere una città dove ogni soggettività si senta riconosciuta e libera di vivere la propria identità.

Sicurezza

Negli ultimi anni il tema della sicurezza è diventato sempre più centrale nel dibattito pubblico, sia per l'emergere di fenomeni di microcriminalità e degrado urbano, sia per una crescente percezione di insicurezza da parte dei cittadini. I materiali dei tavoli partecipati restituiscono un quadro articolato: da un lato la necessità di rafforzare il presidio e la capacità di controllo del territorio, dall'altro la consapevolezza che la sicurezza non possa essere ridotta a una risposta esclusivamente repressiva.

A Corato, le criticità si concentrano in particolare su alcuni ambiti: spazi urbani poco illuminati o poco frequentati, fenomeni di vandalismo e danneggiamento, disagio giovanile, utilizzo improprio di alcune aree pubbliche, abbandono di rifiuti e illeciti ambientali. Allo stesso tempo, emerge con forza uno scarto tra percezione e realtà, che richiede una risposta pubblica capace di tenere insieme interventi concreti e costruzione di fiducia. La sfida è quindi costruire una politica della sicurezza che tenga insieme presidio, prevenzione e qualità urbana, superando contrapposizioni semplicistiche.

Negli ultimi anni si è consolidata una visione più avanzata del tema sicurezza, che lega il presidio del territorio alla qualità degli spazi urbani e alla coesione sociale.

Si è investito su illuminazione e videosorveglianza; consapevolezza diffusa del ruolo della comunità nella costruzione della sicurezza; presenza di una rete di servizi sociali, educativi e associativi in grado di intercettare parte delle fragilità; capacità di attivare progettualità integrate tra ambiti diversi (welfare, scuola, territorio).

Importanti investimenti sono stati fatti in relazione alla Polizia locale: nuovi equipaggiamenti tecnologicamente attrezzati (es. body cam), rinnovo generale del parco macchine sia della

Polizia locale che della Protezione civile; realizzazione dell'armeria; soprattutto sono stati espletati ben cinque concorsi pubblici e diverse mobilità per reclutare nuovo personale.

Questi elementi rappresentano una base importante su cui costruire un salto di qualità.

Permangono tuttavia criticità significative. Il presidio del territorio risulta in alcuni casi insufficiente, sia in termini di presenza sia di capacità di intervento coordinato. Alcuni spazi urbani continuano a essere percepiti come insicuri, soprattutto nelle ore serali, a causa di scarsa illuminazione, bassa frequentazione o condizioni di degrado. Sul piano sociale, il disagio giovanile e alcune forme di marginalità non sempre trovano risposte tempestive e strutturate. Manca inoltre una piena integrazione tra strumenti di controllo, politiche sociali ed educative e interventi di rigenerazione urbana. Infine, la comunicazione pubblica sul tema sicurezza risulta spesso discontinua o poco chiara, contribuendo ad alimentare percezioni distorte o polarizzate.

Si tratta di perseguire l'obiettivo di una sicurezza fondata su un equilibrio chiaro: fermezza sul presidio e centralità della prevenzione sociale, dentro una visione più ampia di qualità urbana, coesione comunitaria e presenza pubblica diffusa.

Sul piano del presidio, proponiamo di rafforzare la presenza e l'efficacia della Polizia Locale, sia attraverso un potenziamento progressivo dell'organico sia attraverso una maggiore specializzazione delle funzioni, in particolare su sicurezza urbana, controllo del territorio, polizia ambientale e gestione dei fenomeni di microcriminalità. Sarà fondamentale migliorare il coordinamento con le altre forze dell'ordine, rendendo più sistematico il lavoro congiunto nei punti più sensibili della città e sviluppando strumenti operativi condivisi per la prevenzione e l'intervento tempestivo.

Parallelamente, si potenzierà in modo significativo illuminazione e videosorveglianza, partendo da una mappatura aggiornata e pubblica delle aree critiche e programmando interventi mirati su extramurale, periferie, parchi, percorsi ciclopedonali e luoghi maggiormente esposti a fenomeni di degrado. L'utilizzo delle tecnologie dovrà essere più intelligente, integrato e orientato ai risultati, anche attraverso sistemi di monitoraggio e analisi dei dati, per contrastare in modo più efficace abbandono di rifiuti, vandalismo, eccessi di velocità, utilizzo improprio degli spazi pubblici e altri fenomeni diffusi.

Accanto al presidio, è decisivo rafforzare in modo strutturale le politiche di prevenzione. Per questo si svilupperà una rete diffusa di presidi educativi, sociali e culturali, capace di intercettare precocemente le fragilità e di offrire alternative concrete, soprattutto per i più giovani. Scuole aperte, educativa di strada, spazi aggregativi, attività sportive e culturali nei quartieri, servizi di ascolto e accompagnamento devono diventare parte integrante di una strategia di sicurezza urbana. I materiali dei tavoli indicano con chiarezza che il disagio giovanile non può essere affrontato solo con strumenti repressivi: servono opportunità, relazioni, riconoscimento e comunità.

In questa direzione sarà importante integrare maggiormente sicurezza e welfare, rafforzando il lavoro con minori, famiglie e contesti fragili, e costruendo percorsi preventivi su bullismo, devianza, dipendenze e comportamenti a rischio, in collaborazione con scuole, servizi sociali, ASL e realtà associative. La sicurezza passa anche dalla capacità di accompagnare le persone nei momenti di difficoltà e di costruire contesti educativi più solidi.

Di notevole importanza sarebbe l'utilizzo di palestre e aule scolastiche per la realizzazione di progetti pomeridiani sportivi, ludico-ricreativi soprattutto nei quartieri periferici lontani dai centri di aggregazione come le parrocchie e le associazioni.

Il plesso di Via Arno, le scuole di Via Lago di Viti, la scuola media Imbriani possono diventare a tal fine centri di aggregazione pomeridiana. La cultura e lo sport infatti sono il primo antidoto al disagio giovanile e alla devianza

Un ulteriore asse strategico riguarda la qualità dello spazio urbano, che rappresenta uno dei principali fattori di sicurezza percepita e reale. Proponiamo di intervenire su piazze, parchi, percorsi e luoghi pubblici per renderli più curati, illuminati, accessibili e frequentati, riducendo le zone d'ombra e valorizzando gli spazi come luoghi di incontro e socialità.

Ad esempio

1) Presidi Sociali nei Quartieri: Utilizzare i dati del DPRU per collocare hub multiservizi (portierato sociale, punti di ascolto). Un quartiere curato e frequentato scoraggia spontaneamente il degrado e la micro-criminalità.

2) Scuole aperte, piazze scolastiche e Hub ex Oriani: come centri di aggregazione pomeridiana e presidi di cultura.

3) Centro Antico: *contro la desertificazione, per un cuore pulsante e sorvegliato.*

Commercio di Vicinato come Sentinella: Incentivare il riuso dei locali a piano terra per botteghe e servizi. Un negozio aperto è un "presidio h24" che garantisce sorveglianza naturale sulla via.

Vivere il Centro: La mobilità dolce e il recupero di Via Duomo non servono solo all'estetica, ma a riportare le famiglie in strada. La ZTL assistita da videosorveglianza intelligente ai varchi garantisce un controllo efficace senza militarizzare lo spazio.

Una città più vissuta è una città più sicura. In questo senso, politiche su commercio di vicinato, cultura, sport, mobilità e rigenerazione urbana contribuiscono direttamente alla sicurezza, generando presenza, presidio diffuso e vitalità nello spazio pubblico.

Sono maturi inoltre i tempi per promuovere forme di sicurezza partecipata e di comunità, coinvolgendo cittadini, comitati, scuole, associazioni e attività economiche in percorsi strutturati di collaborazione con le Istituzioni. Questo significa attivare strumenti di segnalazione più semplici ed efficaci, momenti di confronto nei quartieri, tavoli di osservazione territoriale e forme di responsabilizzazione condivisa, sempre nel rispetto del ruolo delle Forze dell'Ordine e senza scivolare in logiche di delega impropria o di giustizia fai-da-te.

È il caso del Comune di Milano che ha dato vita ad un sistema di raccolta delle segnalazioni sulla sicurezza partecipata da parte dei cittadini, in stretta collaborazione con la Questura attraverso incontri periodici, che permettono di selezionare, gestire ed intervenire in modo selettivo al fine di fornire risposte sempre più efficaci ed aderenti alle diverse segnalazioni da parte delle diverse istituzioni coinvolte.

In tal senso sulla base delle utili e positive esperienze maturate sui territori si vuole favorire la partecipazione, adottando specifici Regolamenti Comunali di disciplina degli Assistenti civici.

I volontari, costituiti in comitati civici, sono chiamati a collaborare con la Polizia Locale per realizzare una presenza attiva sul territorio, aggiuntiva e non sostitutiva rispetto a quella garantita dalla Polizia Locale.

Gli ambiti di intervento:

- presenza davanti alle aree scolastiche, anche per accompagnare gli scolari in percorsi ciclo/pedonali sicuri tra casa e scuola;
- Presenza all'interno delle aree verdi e nei parchi e giardini pubblici; Attiva osservazione sul corretto utilizzo delle attrezzature pubbliche; Funzione di presidio per segnalare eventuali situazioni problematiche inerenti la manutenzione sul territorio;
- Presenza in occasione di manifestazioni pubbliche;
- Presenza nei pressi delle aree di importanza monumentale e/o soggette a tutela ambientale o soggette a misure di restrizione del traffico privato o della sua velocità per promuovere la pedonabilità, la ciclabilità e la sicurezza stradale;
- Presenza finalizzata a rafforzare nella cittadinanza comportamenti civili e solidali;
- presenza in zone e momenti di affollamento, movida, ove fornire suggerimenti ed operare per migliorare la percezione di sicurezza;
- Eventuale attivazione, anche con immediate comunicazioni telefoniche, dei necessari servizi di emergenza o pronto intervento per presunte situazioni di pericolo alla sicurezza pubblica, con modalità concordate con il Comando P. M.

Sarà infine fondamentale migliorare la comunicazione istituzionale sulla sicurezza, rendendo disponibili dati, informazioni e aggiornamenti in modo chiaro, accessibile e continuo. Una comunicazione trasparente è parte integrante della sicurezza, perché contribuisce a ridurre paure ingiustificate, contrastare narrazioni distorte e costruire fiducia tra cittadini e istituzioni. In questa direzione può essere utile prevedere momenti periodici di restituzione pubblica, report accessibili e strumenti digitali di informazione e dialogo.

In sintesi, la sicurezza che proponiamo non è solo controllo, ma presenza pubblica, qualità dei luoghi e comunità attiva. È una politica trasversale, che tiene insieme urbanistica, welfare, educazione e presidio del territorio, e che punta a costruire una città più sicura perché più giusta, più curata e più viva.

Canile comunale, lotta al randagismo e tutela degli animali

Si affronterà il problema del randagismo con serietà, continuità e rispetto della dignità animale, superando sia l'approccio emergenziale sia la semplice esternalizzazione del problema. L'obiettivo è costruire una politica pubblica stabile che tenga insieme benessere animale, sicurezza urbana, prevenzione sanitaria e responsabilità collettiva.

In questa direzione, sono già stati fatti importanti passi in avanti, dialogando con associazioni, volontari, ASL e Polizia Locale e Città Metropolitana.

Come da impegni presi, è stata avviata la procedura per la realizzazione del canile comunale, canile sanitario e canile rifugio. Si è proceduto, infatti, a individuare l'area idonea, è stato affidato l'incarico di progettazione e si lavorerà per trovare le necessarie coperture finanziarie, anche attraverso formule di collaborazione pubblico-privato.

Il Canile comunale avrà, oltre agli spazi dedicati al canile sanitario, un canile rifugio per i cani in attesa di adozione e per cani in isolamento, ampi spazi per lo sgambamento, eventuale pensione per cani di proprietà, spazi collettivi per laboratori ed eventi immersi nel verde.

Una struttura moderna, ecosostenibile, confortevole per i cani adulti e per i cuccioli nelle diverse condizioni climatiche stagionali.

Un luogo piacevole dove trascorrere del tempo, per le famiglie, per i bambini, per le persone con disabilità, per le scuole.

Il canile potrebbe essere anche intercomunale, utilizzato da comuni limitrofi sprovvisti.

L'obiettivo è superare la frammentazione attuale e costruire una gestione più efficiente e sostenibile su scala territoriale, capace di ridurre i costi e migliorare la qualità degli interventi.

Si implementerà la collaborazione con la ASL per organizzare campagne di sterilizzazione presso le masserie murgiane per evitare che intere cucciolate di cani di grossa taglia, e quindi difficilmente adottabili, vengano portate in canile.

Verranno promosse, con la collaborazione di associazioni e ASL, campagne contro l'abbandono, reti territoriali di affidamento e iniziative pubbliche dedicate all'incontro tra animali e possibili famiglie.

Una politica seria sugli animali deve essere anche una politica educativa. Si favoriranno visite delle scuole, attività di sensibilizzazione sul rispetto degli animali e percorsi condivisi con associazioni e cittadini, affinché il tema diventi parte della cultura civica della comunità.

Infine, si punterà a rendere più efficiente anche la gestione economica del servizio, rafforzando il controllo pubblico dei costi e costruendo un sistema più sostenibile nel tempo.

Verrà approvato il Regolamento sul benessere e la tutela degli animali già redatto con la collaborazione del mondo associativo e discusso in commissione consiliare.

Verranno realizzate altre aree sgambamento cani in aree idonee.

Salute

Sul piano della salute e dell'integrazione socio-sanitaria, riteniamo importante rafforzare il coordinamento con medici di base, pediatri, la Porta Unica di Accesso (PUA) e servizi territoriali come il Consultorio, la NPIA, il SERD e il CSM.

Come Comune, si intende inoltre sostenere l'avvio della nascente Casa di Comunità come snodo centrale di una presenza sociosanitaria più integrata e vicina alle persone. Struttura sanitaria, promotrice di un modello di intervento multidisciplinare, ma anche luogo privilegiato per la progettazione di interventi di carattere sociale e di integrazione sociosanitaria. Infatti tra i servizi inclusi è previsto, in particolare, la PUA per le valutazioni multidimensionali e potranno inoltre essere ospitati servizi sociali e assistenziali rivolti

prioritariamente alle persone anziani e fragili. Tali presenze andranno variamente organizzati a seconda delle caratteristiche della nostra comunità mediante un tavolo di concertazione tra le parti interessate. Nelle Case di Comunità è prevista anche la presenza di associazioni del territorio che si occupano di assistenza e prevenzione (ad es. AVIS, ANT, Fratres, etc).

D'intesa con l'Agencia Regionale Strategica per la Salute e il Sociale (ARESS), si intende inoltre promuovere attività pubbliche e scientifiche di informazione e reportistica sull'incidenza dei tumori comparata negli anni e nelle diverse aree geografiche ai fini di costituire una sorta di registro tumori.

Temi degni di nota sono anche quelli riguardanti la sicurezza sul lavoro soprattutto in relazione al pieno rispetto delle norme da parte delle imprese che lavorano per il Comune di Corato.

Sul tema della sicurezza alimentare l'amministrazione comunale dovrà sviluppare cultura, informazione e formazione promuovendo corsi specifici o giornate dedicate al tema.

Sport

Sul fronte dello sport, si sta rispondendo alle istanze diffuse dei cittadini che chiedono: più sport diffuso, più attrezzature nelle piazze, più infrastrutture leggere, più parchi attrezzati, più accesso per chi ha meno possibilità economiche. Lo sport viene riconosciuto non solo come attività ricreativa, ma come strumento educativo, di prevenzione, di inclusione sociale e di benessere collettivo.

Per questo si continuerà a rafforzare una rete di sport di prossimità, continuando ad investire su attrezzature sportive e giochi per i più piccoli nello spazio pubblico – piazze o eventuali vuoti urbani– e sulla rigenerazione del Parco Comunale su cui si sta già lavorando perché diventi uno dei principali poli di attività ricreativa, di sport informale all'aperto, di aggregazione sociale.

Si procederà alla riqualificazione del percorso salute, contestualmente alla rivalutazione dell'anfiteatro per attività teatrali e cinema all'aperto, al recupero degli spazi chiusi per l'apertura di un'area ristoro con tavolini e panchine, alla realizzazione di un campo di bocce per offrire alle persone anziane la possibilità di svolgere attività fisica dolce. È in corso di valutazione l'affidamento della struttura ad un soggetto gestore.

In questa direzione rientra anche la creazione di parchi lineari e percorsi ciclopeditoni attrezzati, capaci di connettere quartieri, scuole e aree verdi, favorendo uno stile di vita più attivo e accessibile a tutte e tutti.

Infine si richiederà alla Città Metropolitana la realizzazione di un percorso pedonale sicuro su Via Vecchia Barletta, luogo molto frequentato da camminatori e podisti.

Accanto alla riqualificazione e caratterizzazione dei luoghi, sarà fondamentale rafforzare il rapporto con le associazioni sportive del territorio, attraverso convenzioni e forme di collaborazione che favoriscano l'accesso allo sport da parte delle famiglie con minori possibilità economiche, anche prevedendo agevolazioni, voucher o percorsi dedicati.

Lo sport deve diventare sempre più un diritto, non un privilegio.

Un ulteriore obiettivo sarà quello di sostenere iniziative sportive diffuse e accessibili, come tornei di quartiere, eventi all'aperto, attività intergenerazionali e percorsi di sport sociale, anche in collaborazione con il terzo settore.

Allo stesso tempo, sarà importante, man mano che le strutture sportive esistenti, palazzetto dello sport e palestre scolastiche, vengono riqualificate e messe a norma, continuare ad assicurarne l'accessibilità alla cittadinanza.

In particolare, lo stadio comunale con l'imminente secondo stralcio dei lavori, diventerà non solo un impianto sportivo all'avanguardia in cui si potranno disputare gare di atletica di respiro regionale e nazionale, ma anche un luogo di ritrovo per tutta la città con spazi commerciali, per la ristorazione e il tempo libero. D'altro canto sarà fondamentale realizzare un nuovo tensostatico per cui si è già avviato il procedimento.

Infine, si ritiene strategico rafforzare il legame tra sport, salute e qualità della vita, promuovendo stili di vita attivi, attività all'aria aperta e iniziative che coinvolgano tutta la popolazione, dagli anziani ai più giovani, in una logica di prevenzione e benessere diffuso.

Scuola e Istruzione

La scuola deve essere considerata non solo come luogo dell'istruzione, ma come uno dei principali presidi civici, educativi e comunitari della città. Nel programma 2020-2025 questa idea era già molto forte: rapporto stabile tra Comune e istituti, cura dell'edilizia scolastica, utilizzo dei fondi disponibili, attenzione ai percorsi educativi e ai servizi per l'infanzia. Nei tavoli programmatici questa impostazione si rafforza attraverso l'idea della scuola-comunità, capace di restare aperta oltre l'orario curricolare e di lavorare in rete con famiglie, terzo settore e associazioni.

Negli ultimi anni sono cresciuti i servizi educativi e di sostegno collegati alla scuola, in particolare sul fronte dei minori fragili, dell'assistenza educativa domiciliare, del benessere psicologico e del sostegno scolastico agli alunni con disabilità. La relazione sulle politiche sociali documenta, ad esempio, il passaggio da 73 a 191 minori con disabilità affiancati da educatori negli istituti comprensivi, con un aumento anche delle ore medie per bambino.

Si continuerà a implementare una relazione più sistematica tra amministrazione e scuole; così come si proseguirà nel programma già avviato di manutenzione e programmazione sull'edilizia scolastica.

D'intesa con le realtà scolastiche si favorirà l'ulteriore fruizione degli spazi nelle ore pomeridiane per attività educative, culturali e sportive.

Si avverte la necessità di rafforzare il lavoro su disagio giovanile, prevenzione e supporto alle famiglie d'intesa con tutte le Agenzie formative del territorio e con le realtà ecclesiali.

Saranno confermato il costante rapporto di confronto e collaborazione con i dirigenti scolastici, al fine di supportare il monitoraggio dei bisogni, condividendo priorità e interventi.

Si continuerà a promuovere e incentivare un evento annuale che celebri e renda visibile il lavoro delle scuole, con laboratori, mostre e testimonianze aperte alla cittadinanza. Un'occasione anche per coinvolgere educatori, pedagogisti, psicologi e sociologi per riflettere insieme sulle sfide pedagogiche della contemporaneità.

Si continuerà quindi a rafforzare il piano di manutenzione e adeguamento degli edifici scolastici, proseguendo nel lavoro di intercettazione dei fondi (fondi del Piano Scuola 4.0 - M4C1, investimento 3.2- e il Fondo per l'Edilizia Scolastica Sicura -FES, MIM-, oltre ai mutui BEI -Banca Europea degli Investimenti), per interventi di adeguamento antisismico, efficientamento energetico e abbattimento delle barriere architettoniche e ancora nella programmazione degli interventi più urgenti, a partire dagli edifici più fragili.

Nell'ambito del Piano per il Diritto allo Studio oltre a confermare i servizi e le innovazioni introdotte in questi anni, si promuoveranno:

percorsi di volontariato e cittadinanza attiva per studenti e studentesse, favorendo esperienze concrete di partecipazione alla vita della comunità, in collaborazione con associazioni e servizi locali. La scuola può diventare così uno dei principali luoghi di costruzione del senso civico, della responsabilità e dell'appartenenza.

Si proporrà alla valutazione di ciascuna scuola l'istituzione dello Sportello di Ascolto Psicologico anche pomeridiano, con psicologi professionisti selezionati tramite bando pubblico per rafforzare il supporto psicologico ed educativo, in raccordo con servizi sociali, ASL e famiglie, valorizzando sia il lavoro già fatto sul benessere psicologico sia le nuove risorse in arrivo per adolescenti e preadolescenti. In questa prospettiva, la scuola continuerà a essere sempre più parte di una rete territoriale capace di intercettare precocemente le fragilità e accompagnare i percorsi di crescita.

Allo stesso modo si potrà convenire con le varie realtà scolastiche la costituzione di equipe psico-pedagogiche esterne al personale scolastico che svolgono attività di diverso genere all'interno delle scuole con maggiori problemi socio-economici. Ad esempio: operatori di corridoio ai fini di offrire opportunità di aggancio e dialogo informale coi ragazzi; gruppi genitori pomeridiani con l'obiettivo di discutere e confrontarsi sulle difficoltà dei figli e dell'esperienza genitoriale; realizzazione di attività specifiche coi ragazzi e i docenti.

Si proporranno anche progetti di prevenzione primaria in collaborazione con l'ASL su: disturbi del comportamento alimentare (anoressia, bulimia), salute e prevenzione delle malattie sessualmente trasmissibili, e sui rischi legati alle pratiche di body modification (piercing, tatuaggi).

Programma "Scuola per Genitori" (modello BRAINA): percorsi di educazione affettiva e relazionale rivolti ai genitori, in collaborazione con psicologi, pedagogisti e associazioni del territorio.

In raccordo con le scuole e nel rispetto dell'autonomia scolastica, si potranno supportare percorsi strutturati di educazione all'affettività, alla sessualità e al rispetto delle differenze, nelle scuole secondarie di primo e di secondo grado, come strumenti fondamentali per contrastare fenomeni di violenza, discriminazione e disagio relazionale tra i più giovani.

Sportello dedicato agli studenti con ADHD e altri disturbi specifici dell'apprendimento (DSA), con orientamento alle famiglie e con il raccordo con i servizi sociali comunali

Infine, si punterà a potenziare i servizi 0-6 e il sostegno alla genitorialità, anche attraverso spazi gioco, educativa domiciliare post-partum, percorsi formativi per i genitori e iniziative di

comunità. Investire nei primi anni di vita significa investire nel futuro della città: è qui che si costruiscono le basi delle disuguaglianze ma anche le condizioni per superarle.

Fondamentale, per l'azione amministrativa sarà valorizzare l'autonomia e la soggettività studentesche al fine di favorire percorsi di cittadinanza attiva, la progressiva introduzione nel dibattito pubblico e la costruzione di percorsi di politiche giovanili, scevre da ogni forma di tutoraggio e paternalismo, ma spinte propulsive per l'innovazione della città e per la spinta verso il futuro.

Casa

Quanto alla casa, riteniamo necessario rafforzare in modo significativo le politiche per il diritto all'abitare, riconoscendolo come uno dei pilastri della coesione sociale e della dignità delle persone. Negli ultimi anni, anche a livello locale, sono emerse con maggiore evidenza nuove forme di fragilità abitativa: famiglie con redditi bassi o instabili, giovani coppie in difficoltà nell'accesso alla prima casa, persone sole, lavoratori precari e nuclei in condizioni di emergenza.

Per questo si punterà innanzitutto alla valorizzazione del patrimonio abitativo esistente, pubblico e privato, attraverso interventi di recupero, riuso e messa a disposizione degli immobili inutilizzati o sottoutilizzati, anche attraverso accordi con proprietari privati e strumenti di incentivo. L'obiettivo è ridurre il numero di case vuote e aumentare l'offerta abitativa accessibile.

Si rafforzerà il raccordo tra servizi sociali e politiche abitative, superando una gestione frammentata delle situazioni di disagio. La casa non può essere trattata come un problema separato, ma deve diventare parte integrante dei percorsi di presa in carico, insieme al lavoro, alla salute e alle relazioni sociali.

Si consolideranno le misure di sostegno agli affitti (350.000 € nel corso del 2026) sia attraverso il rafforzamento dei contributi esistenti sia attraverso strumenti più strutturati di intermediazione pubblica tra domanda e offerta, capaci di garantire canoni calmierati e maggiore sicurezza sia per gli inquilini sia per i proprietari.

Sul fronte delle emergenze, oltre a consolidare la disponibilità degli appartamenti di emergenza del Pronto Intervento Sociale (14 giorni max), è necessario sviluppare progetti di Housing First, ovvero soluzioni abitative temporanee e flessibili (6 - 12 mesi) e percorsi di accompagnamento verso l'autonomia con operatori specializzati, evitando risposte esclusivamente emergenziali e costruendo invece progetti personalizzati che aiutino le persone a uscire stabilmente dalla condizione di fragilità.

Sperimentare forme di co-housing all'interno di alloggi pubblici e/o privati per gruppi di anziani o persone con disabilità, adulti o giovani. Oltre ad incentivi pubblici per favorire tali sperimentazioni, si intende promuovere un piano di sensibilizzazione che punti ad un cambiamento culturale.

Infine, sarà fondamentale lavorare su una politica abitativa integrata e di medio periodo, capace di mettere insieme pianificazione urbanistica, politiche sociali, sviluppo economico e rigenerazione urbana, per costruire una città più equa, accessibile e inclusiva.

Politiche giovanili

Negli ultimi anni è diventato sempre più evidente come la questione giovanile non riguardi solo il tempo libero, ma il futuro stesso della città.

Già nel programma 2020-2025 emergeva la necessità di investire su partecipazione, imprenditoria giovanile e luoghi di aggregazione. Così si è iniziato a fare.

C'è la necessità di rafforzare un ecosistema giovanile strutturato, capace di tenere insieme spazi fisici, reti associative, servizi educativi, opportunità formative e strumenti reali di partecipazione. La sfida non è solo "offrire attività", ma rendere i giovani protagonisti della vita della città, riconoscendoli come parte attiva della comunità e non come destinatari passivi di politiche pubbliche.

Corato dispone di un tessuto associativo giovanile vivo, diffuso e plurale, fatto di esperienze culturali, sociali, artistiche e di volontariato. Negli ultimi anni sono state sperimentate numerose attività di animazione sociale, laboratori e iniziative diffuse, spesso in collaborazione con associazioni, parrocchie e cittadini, che hanno contribuito a costruire legami e opportunità.

Luoghi Comuni

Uno dei primi provvedimenti fatti dall'Amministrazione De Benedittis è stata la candidatura al bando Luoghi Comuni mettendo a disposizione l'antica Torre Palomba. Successivamente la Torre è stata consegnata a If In Apulia APS che era risultata vincitrice del bando medesimo. Oggi quel luogo, rimasto inutilizzato per tanto tempo, è stato rivalutato ed è diventato un punto nevralgico per la zona residenziale e non solo, a beneficio soprattutto di famiglie con bambini e di anziani.

Porta Futuro

Nel programma elettorale dell'allora candidato Sindaco De Benedittis c'era la volontà di proseguire con l'apertura dello sportello Porta Futuro per il quale, in precedenza, era stata avviata la procedura. Lo sportello è stato attivato e oggi è punto di riferimento nell'area del nord barese per i tanti utenti che vi si rivolgono per la domanda e offerta di lavoro nonché per i tanti corsi, da quello di lingua inglese a quello di informatica di base, messi a punto ed offerti gratuitamente dagli operatori dello sportello medesimo.

Restare

Si è dato seguito al progetto Restare per il quale il Comune di Corato aveva partecipato e vinto un bando ANCI. I giovani e le giovani residenti a Corato hanno avuto la possibilità di fare tirocinio presso realtà imprenditoriali locali che avevano dato la loro disponibilità. Ciò ha consentito di conoscere il tessuto lavorativo locale che, in alcuni casi, ha fatto optare per la scelta di "restare" piuttosto che lasciare il paese natio.

Korcomics

Nel primo mandato è stato inaugurato un evento giovanile denominato Korcomics che quest'anno giunge alla sua quarta edizione. Annualmente, a giugno, si svolge presso il nostro parco comunale e raccoglie migliaia di giovani appassionati di fumetto e di comics che

vengono da ogni dove, facendo diventare Corato luogo riconosciuto anche per questo motivo. A latere del Korcomics, affinché non fosse un evento a sé stante, sono stati avviati dei percorsi di avvicinamento al fumetto, rivolti ai giovanissimi che, con l'aiuto di professionisti del settore, hanno imparato a disegnare e a progettare un fumetto.

Corato Sound Fest

In questi anni è stato ripreso un progetto abbandonato ormai molti anni fa, rivolto ai giovani appassionati di musica. Si tratta di una sfida tra DJ, tra band e tra solisti che attraggono a Corato numerosi artisti principianti e non che vogliono cimentarsi nella gara. L'innovazione, rispetto al progetto iniziale, è stata quella di consentire, attraverso la creazione di una piattaforma ad hoc, a coloro che si fossero iscritti al contest, di essere selezionati dalle attività locali di food and beverage per esibirsi dal vivo e così farsi conoscere dal pubblico avventore dei locali.

Galattica

Il Comune di Corato ha vinto, inoltre, il bando regionale per l'apertura dello sportello Galattica intitolato "Stella Polare". La vocazione di questo luogo per i giovani è diversa dagli altri luoghi dedicati alla comunità giovanile: trattasi infatti di un luogo in cui la centralità è stata data alla musica, attraverso lezioni di gruppo, ed alla acquisizione di una consapevolezza capace di sostenere i ragazzi e le ragazze nel percorso di crescita verso l'età adulta. Ciò si è realizzato attraverso la creazione di uno sportello psicologico, con incontri di gruppo e anche individuali che sono stati molto partecipati.

Cinebonus

In collaborazione con il Cinematografo locale, si è progettato il cinebonus, una tessera cinema a beneficio dei giovani e delle giovani residenti per poter andare al cinema al costo agevolato di soli 2,00 euro.

Ciò ha consentito non solo alla comunità giovanile di riscoprire il cinematografo come luogo di incontro e di condivisione, ma anche al cinematografo stesso di meglio resistere alle tempeste rappresentate dalle tante piattaforme su cui è possibile vedere film in solitaria comodamente restando a casa.

Domeniche in Bici

Si è aderito ad una iniziativa di Città Metropolitana che puntava a incentivare la mobilità sostenibile. Con la collaborazione di una associazione locale di appassionati di bici si sono coinvolte centinaia di persone in varie domeniche per unire il piacere della pedalata di gruppo alla scoperta di luoghi e di sapori nostrani. L'iniziativa infatti comprendeva un percorso nell'agro di Corato con visita a masserie e chiese rupestri con degustazione di prodotti tipici.

Marcia per la Pace

Il tema della pace è stato coltivato in tutte le forme possibili, fino alla ultima partecipazione alla Marcia Perugia Assisi che ha visto partecipare con il Comune di Corato centinaia di giovani insieme agli amministratori del Comune di Corato.

Per il futuro di Corato

I luoghi non mancano: Porta Futuro, Galattica, Torre Palomba e altri che verranno, il 2° piano dell'ex Imbriani di prossima consegna e gli spazi dell'ex liceo Oriani. Ciò che può essere migliorato è il senso di comunità e di appartenenza dei giovani, attraverso iniziative nelle quali si riconoscano e diventino attori.

Si punterà al potenziamento di ciò che è stato avviato con ulteriori azioni: istituire un corso accreditato dalla Regione Puglia per certificare la formazione di professionisti del fumetto affinché il Korcomics possa crescere e diventare punta di diamante per la nostra comunità giovanile; per la stessa ragione istituire un corso di doppiaggio; istituire un corso comunale di lingua italiana per i giovani stranieri che risiedano a Corato; costruire per il Corato Sound Fest dei collegamenti con centri musicali riconosciuti a livello nazionale; creare una sala prove aperta ai giovani musicisti.

Bambine e bambini

Nel primo mandato l'Amministrazione Comunale ha investito tanto sui bambini.

Ha dotato molti spazi pubblici che ne erano privi, di attrezzature ludiche; ha rimosso gran parte delle attrezzature ludiche ammalorate e obsolete nel parco comunale, sostituendole con nuove attrezzature inclusive; ha dotato il comune di un servizio di monitoraggio e manutenzione delle attrezzature che mancava; ha inserito in tutte le progettazioni di opere pubbliche che interessano spazi urbani, ove possibile, attrezzature dedicate ai bambini.

Nell'ambito delle attività culturali, è stato istituito "Il tempo dei piccoli" che si svolge ogni anno a giugno. Un tempo ricco di attività ludiche, teatrali, esperienziali, motorie e musicali in stretta collaborazione con le scuole. Il tempo dei piccoli è stata la cornice entro cui, passando attraverso le attività di ascolto svolte nel "libero pensatoio" con bambini e insegnanti è stato possibile redigere, con l'assessorato alla Qualità Urbana, il Piano Urbano delle bambine e dei bambini.

Questo strumento redatto in modo partecipato, analizza la città dal punto di vista delle esigenze dei più piccoli e prevede una serie di interventi per valorizzare spazi pubblici, spazi scolastici, percorsi e strategie che ci si impegna ad attuare nel prossimo mandato.

Come ci si impegna a portare avanti progetti in essere come il pedibus e la realizzazione delle piazze scolastiche in corrispondenza delle scuole primarie previste dal progetto "In Gamba".

Si intende, inoltre, far diventare strutturali le attività teatrali dedicate ai ragazzi e alle famiglie previste nella stagione teatrale "La Grammatica della meraviglia" che ha compreso spettacoli domenicali pomeridiani e matinée per le scuole.

E' stata data anche importanza all'adesione a bandi regionali come "Orti di Puglia" per creare orti didattici e orti urbani psico - terapeutici in rete tra loro.

POLITICHE AMMINISTRATIVE

Digitalizzazione

Nel primo mandato, l'Amministrazione ha avviato un percorso concreto e strutturato di trasformazione digitale, finanziato in larga parte grazie alle risorse del PNRR.

Si è intervenuti in maniera organica su più fronti, con l'obiettivo di semplificare il rapporto tra cittadini e pubblica amministrazione:

- È stato completamente rinnovato il sito istituzionale, dopo oltre vent'anni, rendendolo più accessibile, intuitivo e conforme agli standard nazionali. Non si è trattato solo di un restyling grafico, ma del primo passo verso un sistema di servizi realmente digitali.
- Sono stati attivati i principali strumenti di accesso e pagamento digitale, come SPID e CIE per l'identificazione e PagoPA per i pagamenti online, insieme all'integrazione con l'App IO per le comunicazioni con i cittadini.
- Sono stati digitalizzati importanti servizi per le famiglie, ad esempio quelli scolastici:
 - cedole librerie
 - mensa scolastica
 - trasporto scolasticorendendo più semplice e veloce la gestione delle pratiche quotidiane.
- È stata introdotta la possibilità di prenotare online la carta di identità, riducendo tempi di attesa e accessi agli sportelli.
- È stata avviata la migrazione dei sistemi comunali al cloud, migliorando la sicurezza dei dati, l'affidabilità delle piattaforme e la continuità dei servizi.
- Si è dato avvio alla digitalizzazione degli archivi comunali, in particolare delle pratiche edilizie.
- È stato attivato l'ANSC (Archivio Nazionale dello Stato Civile), passando allo stato civile digitale e dicendo progressivamente addio ai registri cartacei.
- Il Comune ha aderito alla PDND (Piattaforma Digitale Nazionale Dati), favorendo lo scambio automatico di informazioni tra enti e riducendo la richiesta di documenti ai cittadini.
- È stata attivata la piattaforma SEND per le notifiche digitali, rendendo più rapide ed efficienti le comunicazioni ufficiali.
- Sono stati attivati i punti di facilitazione digitale, per supportare i cittadini meno esperti nell'accesso ai servizi online e ridurre il divario digitale.
- È stato realizzato un investimento sulle infrastrutture digitali, che ha incluso:
 - l'attivazione della rete Wi-Fi comunale per garantire maggiore connettività negli spazi pubblici
 - il rinnovamento del centralino telefonico, oggi in grado di indirizzare il cittadino verso l'ufficio corretto in base alla richiesta
- È stato rinnovato l'impianto audio-video della sala consiliare, con nuovi microfoni e telecamere ad alta definizione e un software di regia automatica integrato, rendendo i consigli comunali più accessibili e facili da seguire tramite il portale dedicato collegato al sito comunale.
- È stato avviato un processo concreto di superamento della carta, attraverso la digitalizzazione di tutti i processi interni all'ente compreso la redazione, revisione e finalizzazione di delibere e determine.

- È stato realizzato un importante investimento sulle competenze interne, attraverso attività di formazione del personale, fondamentali per accompagnare il cambiamento digitale.
- È stata dimostrata una forte capacità di intercettare risorse, ottenendo finanziamenti su tutti i principali bandi PNRR dedicati alla digitalizzazione.

Il percorso di digitalizzazione è ancora in pieno sviluppo e richiede continuità e consolidamento:

- È in fase di completamento la digitalizzazione degli archivi, con l'obiettivo di rendere pienamente accessibili online pratiche e documenti.
- Si sta ampliando l'offerta dei servizi digitali, aumentando il numero di pratiche gestibili direttamente online.
- Si sta lavorando al pieno utilizzo delle piattaforme nazionali, affinché strumenti come App IO, PagoPA e SEND diventino sempre più centrali nel rapporto con i cittadini.
- Prosegue il consolidamento della migrazione al cloud e l'evoluzione dei sistemi informativi comunali.

La sfida dei prossimi anni è compiere un salto di qualità: passare da un Comune che ha avviato la digitalizzazione a un Comune pienamente digitale:

- Rendere tutti i servizi completamente online, consentendo ai cittadini di gestire ogni pratica da casa, in modo semplice e veloce.
- Realizzare un URP (Ufficio Relazioni con il Pubblico) digitale, capace di guidare il cittadino verso il servizio corretto e accompagnarlo nell'utilizzo dei servizi online, diventando un punto di accesso semplice e unico al Comune.
- Installare un totem digitale all'ingresso del Comune, in grado di indirizzare il cittadino verso l'ufficio corretto in base all'esigenza, migliorando l'accoglienza e riducendo tempi di attesa e disorientamento.
- Investire su dati e trasparenza, valorizzando gli open data a beneficio di cittadini, imprese e professionisti.
- Rafforzare la comunicazione digitale, utilizzando in modo più efficace App IO, SEND e gli altri canali per fornire informazioni tempestive e personalizzate.
- Integrare i servizi comunali con quelli di altri enti, per semplificare ulteriormente la vita quotidiana dei cittadini.
- Sperimentare strumenti innovativi, anche basati sull'intelligenza artificiale, per migliorare l'accesso ai servizi e l'efficienza amministrativa.
- Attivare un'app per la gestione dei parcheggi, per semplificare pagamenti, controllo e utilizzo degli stalli.
- Digitalizzare il cimitero e i servizi cimiteriali, attraverso una piattaforma e un'app dedicata.
- Potenziare le competenze digitali, continuando a investire nella formazione del personale e nell'accompagnamento dei cittadini meno digitalizzati.

Bilancio e organizzazione

Un'amministrazione efficace si fonda su una macchina organizzativa solida, su una gestione attenta delle risorse e su un rapporto trasparente con i cittadini. Il programma 2020-2025 ha posto le basi per un rafforzamento della struttura comunale, della capacità progettuale, dell'accesso ai finanziamenti e della digitalizzazione. I materiali più recenti ribadiscono la

necessità di fare un passo ulteriore: meno burocrazia chiusa in se stessa, più capacità di programmazione, più coinvolgimento dei cittadini e più qualità organizzativa.

Negli ultimi anni è cresciuta la capacità del Comune e dell'Ambito di intercettare risorse esterne e di rafforzare alcuni settori strategici. Si è sviluppata una maggiore attenzione alla programmazione e alla gestione delle risorse, così come alla digitalizzazione dei servizi e alla necessità di un'organizzazione più efficiente. Il rafforzamento dei servizi sociali, ad esempio, dimostra quanto la crescita della macchina amministrativa possa incidere concretamente sulla qualità delle politiche.

Permangono criticità legate alla carenza di personale in alcuni settori, alla complessità delle procedure, alla difficoltà di integrazione tra uffici e alla necessità di rendere più sistematica la partecipazione dei cittadini ai processi decisionali, in particolare sul bilancio.

Troppo spesso il coinvolgimento arriva tardi, in modo episodico o solo formale. Inoltre, una parte della digitalizzazione resta incompleta o disomogenea, soprattutto nei settori tecnici e nell'accesso agli atti.

Si punterà a un'amministrazione più leggibile e più aperta, in grado di coniugare efficienza organizzativa, qualità della decisione pubblica e partecipazione reale dei cittadini.

Accanto a questo, sarà fondamentale rafforzare l'organizzazione comunale, in particolare negli uffici tecnici e nei settori strategici per autorizzazioni, progettazione e sviluppo. Negli ultimi anni è emersa con chiarezza la necessità di una macchina amministrativa più solida, capace di accompagnare cittadini e imprese nei procedimenti e di sostenere in modo efficace le politiche pubbliche. Per questo proponiamo di investire sul personale, sulla formazione continua e sulla riorganizzazione dei servizi, migliorando l'integrazione tra uffici e superando frammentazioni che rallentano i processi.

La digitalizzazione già in fase avanzata dovrà rappresentare uno dei principali strumenti di semplificazione e trasparenza. Non si tratta solo di informatizzare procedure esistenti, ma di ripensare i servizi in chiave digitale, rendendo più semplice l'accesso per cittadini e imprese. In questa direzione si continuerà a intervenire su portali, archivi, cartografie, SUAP e SUEDE, accesso agli atti e servizi online, costruendo un sistema più intuitivo, integrato e aggiornato, capace di ridurre tempi, costi e incertezze.

Sarà inoltre decisivo potenziare la capacità di progettazione e accesso ai fondi, consolidando il metodo di lavoro che negli ultimi anni ha consentito di intercettare risorse regionali, nazionali ed europee. Questo significa rafforzare le competenze interne, costruire reti con altri enti e soggetti del territorio e sviluppare una programmazione capace di anticipare le opportunità, non solo di inseguirle. Le risorse esterne devono diventare sempre più uno strumento ordinario per sostenere lo sviluppo della città.

Un ulteriore elemento centrale sarà il rafforzamento della trasparenza amministrativa e della comunicazione istituzionale. L'obiettivo è rendere più accessibili dati, progetti, tempi di realizzazione e utilizzo delle risorse pubbliche, anche attraverso strumenti digitali e forme di rendicontazione periodica. Allo stesso tempo, sarà importante costruire una comunicazione più chiara, comprensibile e continua, capace di spiegare cosa fa il Comune, come lo fa e con quali risultati.

Infine, si punterà a promuovere una cultura amministrativa fondata su collaborazione, responsabilità e apertura, in cui il Comune non sia percepito come un ente distante, ma come una istituzione capace di lavorare insieme alla città. Una pubblica amministrazione più efficiente e più trasparente è anche una pubblica amministrazione più giusta e più vicina alle persone.

POLITICHE URBANE E AMBIENTALI

La qualità urbana è una delle principali determinanti della qualità della vita.

Esiste ormai una visione consolidata che lega qualità urbana, mobilità sostenibile, verde, dotazione e organizzazione dei servizi, sicurezza e coesione sociale.

La visione è chiara: una città più prossima, accessibile, sostenibile, verde e policentrica, ispirata al modello della "città dei 15 minuti".

In questa cornice rientrano i percorsi sicuri casa-scuola, il pedibus, le zone 30, il rafforzamento della ciclabilità con una rete di piste ciclabili sicure, protette e funzionali, che colleghino scuole, aree commerciali e la stazione con la velostazione alle aree di interesse cicloturistico. Una mobilità più attenta ai pedoni, ai bambini, agli anziani (marciapiedi più larghi e strade a senso unico) e alle persone con disabilità.

E ancora, la necessità di realizzare parcheggi per bici e moto e una più generale applicazione del Piano regolatore delle bambine e dei bambini, strumento fortemente voluto per rendere Corato "Città Bambina" attenta a tutti a partire dai più fragili.

Infine, efficientare il trasporto pubblico locale, attualmente inefficace, intervenendo su frequenza, copertura del territorio e qualità del servizio.

Occorre, inoltre, migliorare il sistema dei parcheggi e dell'accessibilità urbana, riducendo il traffico improprio in centro (traffico pesante) e alleggerendo la pressione su alcune aree creando aree di scambio intermodale in cui si lascia l'auto e si prende il mezzo pubblico o la bici.

La stazione centrale andrebbe trasformata in hub multimodale con bus, parcheggio di scambio e velostazione, e quindi maggiore connessione tra mobilità urbana, extraurbana e turismo. Promozione di pacchetti "treno+bici" per collegare Corato ai flussi turistici provenienti dall'aeroporto e da Bari, posizionando la città come tappa fondamentale per chi visita Castel del Monte e il Parco Nazionale dell'Alta Murgia. Con questa finalità, infatti, la velostazione è stata inserita nella rete ciclopedonale del Parco e ospiterà 9 bici a pedalata assistita che si potranno utilizzare con una apposita app.

La velostazione è stata anche inserita nella strategia del bando Bici in Comune che ne prevede l'attivazione con misure incentivanti per chi utilizza la bici non solo per il tempo libero ma soprattutto come mezzo di trasporto nei percorsi casa-scuola e casa-lavoro.

Per affrontare queste tematiche, in questi anni si è fatto un grande lavoro ricognitivo e metodologico per mettere in piedi una serie di strumenti di pianificazione, di programmazione e di regolamentazione che Corato non aveva, per affrontare in maniera seria e strutturata le carenze e le problematiche in una visione proiettata verso il futuro.

Sono stati approvati il Piano Urbano della Mobilità Sostenibile – PUMS, e il Piano per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche – PEBA, avviati i piani attuativi del PUMS, il Piano

Urbano del Traffico -PUT, il Piano della Sosta, il Piano della Logistica Sostenibile, il Regolamento per il carico e scarico merci, il nuovo Piano del Trasporto Pubblico Locale.

Tutti questi piani trovano riscontro nella piena attuazione dell'Ecostramurale, opera strategica finanziata parzialmente dal PNRR nell'ambito dei Piani Urbani Integrati, che diventa la spina dorsale di questa nuova visione per Corato per la Next Generation Eu.

L'impegno è quello di completare l'opera con la realizzazione di interventi di regimentazione delle acque meteoriche e successiva realizzazione della pista ciclabile in sede propria nella parte centrale.

Anche per quanto riguarda l'edilizia e il governo del territorio è stato necessario un importante lavoro ricognitivo nonché un cambio metodologico nell'approccio alle progettazioni e pianificazioni.

La mancanza di aree nella disponibilità del Comune da destinare a servizi, di cui c'è carenza, ha determinato la necessità di un accurato lavoro di ricerca e reperimento delle stesse, limitando al massimo le monetizzazioni di aree Fi e cercando, quando possibile, l'accorpamento di più aree oer ottenere superfici ampie e funzionali.

E' stato quindi redatto il Documento Programmatico di Rigenerazione Urbana – DPRU da cui emerge una importante proiezione e visione del territorio di Corato, con un focus particolare su zona Industriale e zona Cr che presentano molte criticità legate alla totale assenza della "città pubblica", servizi e infrastrutture, rispetto alla "città privata" edifici produttivi e residenziali.

Questo strumento consentirà di intercettare finanziamenti orientati proprio a risolvere il problema della mancanza di infrastrutture e urbanizzazioni.

Il DPRU combinato con la legge Regionale 36/2023, inoltre, metterà al centro la Rigenerazione Urbana per ricucire e riorganizzare porzioni di territorio.

Il DPRU sarà prodromico al Piano Urbano Generale - PUG.

Nella nuova visione urbanistica il Piano del Verde avrà un ruolo fondamentale.

Anche sul fronte dell'ecologia urbana, ora Corato ha strumenti come il censimento del verde e il Regolamento del verde, indispensabili per operare con cognizione di causa.

Il verde, non più considerato come orpello ma come una vera e propria infrastruttura costituita da aree verdi, parchi, corridoi ecologici, orti urbani ed elementi puntuali è stato infatti incardinato nel settore dell'Urbanistica.

Per quanto riguarda il Centro Antico, dopo aver approvato il Piano Integrato di Rigenerazione Urbana - PIRU per dare slancio al recupero degli immobili creando anche condizioni più idonee per l'insediamento di nuclei famigliari e messo in atto tramite il Distretto Urbano del Commercio – DUC, una serie di deroghe e misure incentivanti per l'insediamento di attività e servizi di vicinato nei locali a piano terra, è stata emessa un'ordinanza sindacale al fine di rimuovere sacche di degrado persistenti dovute allo stato di conservazione degli edifici.

L'ordinanza prevede l'intervento in danno da parte del Comune, in caso di inerzia da parte dei proprietari, fino alla requisizione degli immobili.

Si continuerà a seguire e a far rispettare queste misure i cui effetti si potranno apprezzare nei prossimi anni.

Sul versante ambientale, si porterà avanti la grande opera di riuso delle acque reflue del depuratore per usi irrigui e usi civici; l'attuazione e il monitoraggio del Piano di Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima - PAESC, avendo aderito al patto dei sindaci per il clima; continueremo con azioni rivolte alla riduzione di utilizzo della plastica implementando gli erogatori di acqua depurata e refrigerata nelle scuole e negli uffici comunali e installando ulteriori cassette dell'acqua nei quartieri che ne sono ancora sprovvisti; attraverso il Centro di Educazione all'Ambiente e allo Sviluppo Sostenibile "Lythos" di Corato verranno svolte attività di sensibilizzazione e formazione sui temi del ciclo dei rifiuti, e delle corrette prassi di differenziazione e conferimento, sulla qualità dell'aria, sulla mobilità sostenibile, sui temi dell'energia sostenibile.

Porteremo avanti il progetto di costituire una Comunità Energetica Rinnovabile – CER per cui il Comune ha partecipato al bando della Regione Puglia.

La CER promossa dal Comune di Corato con l'adesione di enti privati del terzo settore, piccole e medie imprese e cittadini avrà come finalità per il comune il contrasto alla povertà energetica dei cittadini.

Corato potrebbe diventare una smart city, se punta su interventi mirati che trasformino i servizi esistenti in sistemi interconnessi e digitali.

Corato ha già avviato diversi progetti in questa direzione, sfruttando i fondi del PNRR e collaborazioni regionali. (Digitalizzazione della Pubblica Amministrazione- Mobilità Sostenibile e Intelligente con l'acquisto di 3 nuovi mezzi elettrici per il Trasporto Pubblico Locale (TPL) e l'installazione di infrastrutture di ricarica per le auto elettriche.

Sistemi AVM e Videosorveglianza: i nuovi autobus saranno dotati di sistemi di monitoraggio della flotta (AVM) per fornire orari in tempo reale e videosorveglianza integrata.

Illuminazione Intelligente. Espansione della rete di videosorveglianza, con circa 100 nuove telecamere previste tra centro e zona industriale, che permette una gestione della sicurezza basata sui dati. Progetto Cities: Corato è tra le 38 città italiane selezionate da Confcommercio per il Progetto Cities, che mira a rigenerare il tessuto commerciale urbano attraverso l'innovazione digitale, contrastando la desertificazione del centro. Piattaforma STEP (realizzata in sinergia col Patto Nord barese ofantino): partecipazione a reti territoriali per creare piattaforme digitali che facilitino il turismo e la mobilità turistica sostenibile.)

OPERE PUBBLICHE

Mentre sono ancora in corso i cantieri delle opere finanziate dal PNRR, Asilo nido di via della Macina, Asilo nido di via Lago di Viti, l'Ecostramurale, l'ex Liceo Oriani, il IV° stralcio della salvaguardia idraulica, stanno partendo i lavori di riqualificazione di Piazza Caduti in Guerra.

L'intervento in Piazza Caduti in Guerra arriva dopo interventi di rigenerazione di altre due piazze importanti, Piazza Michelangelo Buonarroti e Piazza Vittorio Emanuele, in una strategia che prevede progressivamente interventi di miglioramento in ogni piazza o slargo in cui ce ne sia bisogno.

In tema di piazze, Corato avrà ulteriori cinque piazze rigenerate che si attestano sull'Ecostramurale: Piazza Pietro Rosa, Piazza Caduti di Nassirya, Piazza Salvo D'Acquisto, Piazza a dedicarsi al Maestro Miglietta e Piazza a denominarsi.

Le opere che si intende eseguire nel prossimo mandato proseguiranno nel solco delle pianificazioni redatte nel primo mandato e che vanno nel segno di una migliore qualità dell'abitare e della rigenerazione urbana, sia in centro che in periferia, che nelle zone residenziali e rurali.

Sicuramente saranno oggetto di realizzazione le seguenti opere: Secondo stralcio dell'Ecostramurale; Estensione pubblica illuminazione in zone residenziali extraurbane; estensioni idrico-fognarie su via Maglioferro, via Bracco, viale delle Margherite e nel centro storico; Realizzazione del nuovo ponte di via Castel del Monte a cura della Città Metropolitana di Bari; Riqualificazione di Corso Garibaldi, Corso Cavour, Largo Plebiscito e Via Duomo; Piazza Corsica e Piazza Grenoble; Piazza Cannizzaro; Area centrale in via Barbaschello; completamento interventi di riqualificazione rione Belvedere; Realizzazione Area Camper; Interventi sulle urbanizzazioni in zona Cr; interventi urbanizzazioni zona Industriale; Realizzazione Canile Comunale; Riqualificazione parcheggio di Piazza Indipendenza e realizzazione del mercato coperto, bitumazione delle strade rurali ammalorate ecc.

POLITICHE ECONOMICHE

L'economia locale è caratterizzata da una forte presenza del settore agricolo e agroalimentare, affiancato da commercio, artigianato e servizi. Il programma 2020-2025 già insisteva sul rilancio di agricoltura, commercio, artigianato, industria e cultura/turismo in una logica di sviluppo territoriale più ambiziosa. Oggi quell'impostazione va confermata e proseguita.

Agricoltura

Il settore agricolo rappresenta un punto di forza consolidato.

In questi anni si è lavorato in sinergia con i produttori olivicoli/oleari, per la valorizzazione del nostro Olio Evo, unitamente alla promozione del territorio, affidata all'Ufficio Suap. Questa operazione ha rappresentato il centro di tutta l'attività di marketing territoriale, che ha visto la partecipazione a importanti fiere del settore: Olio Capitale a Trieste e Evolio a Bari; da ultimo, si è giunti alla creazione del brand identity "Corato Cultivar Bellezza".

È ora necessario consolidare i progetti avviati, per trasformarli in azioni strutturate e permanenti.

A tal fine si rafforzerà il rapporto collaborazione/condivisione con le associazioni di categoria maggiormente rappresentative e, in particolare, con la locale associazione di produttori "Terre di Coratina", al fine di creare e istituire il Distretto del Cibo, valorizzando tutto il comparto agroalimentare; istituire la prima Olioteca, presso la sede dell'ex Liceo Oriani, in corso di riqualificazione; incrementare le azioni a sostegno dell'Oleoturismo rafforzando la rete con l'Associazione Nazionale Città dell'olio, di cui nel corso di questi anni, il Comune di Corato è stata parte attiva e integrante, e con le strade dell'Olio, anche al fine di apporre segnaletica turistica dedicata; creare una rete di lavoro con le scuole del territorio per utilizzare nelle mense prodotti a Km0. Creare l'Accademy Coratina per istituire un percorso che coinvolga i

produttori di olio e i ristoratori locali, affinché diventino ambasciatori del prodotto, con la creazione della Carta degli Olii.

Rafforzare il rapporto con il Gal Castel del Monte, anche al fine di creare un centro servizi che aiuti le aziende a partecipare ai bandi PSR.

Commercio

Sul commercio, si punterà a **sostenere il commercio di vicinato**, non solo come funzione economica ma anche come presidio sociale e urbano. I negozi di prossimità contribuiscono infatti alla vitalità dei quartieri, alla sicurezza e alla qualità dello spazio pubblico.

In questo ambito, nel corso degli anni 2020/2026 si è svolta una corposa azione di pianificazione, necessaria per il rilancio del settore.

Sono stati, infatti, approvati il Documento strategico del Commercio e il Regolamento degli NCC (Noleggio Con Conducente).

Il primo di tali documenti ha consentito al Comune di Corato di dare vita al Distretto Urbano del Commercio (DUC), grazie al quale sono state avviate importanti operazioni per implementare il commercio nel centro storico; in particolare, è stata eseguita la mappatura dei locali sfitti, è stato attivato il sito del Duc, nel quale si possono rinvenire tutte le informazioni relative alle iniziative del Distretto, nonché la vetrina on line delle attività commerciali del territorio; sono state, inoltre, approvate importanti misure finanziarie: esenzione dal pagamento del contributo di costruzione per il cambio di destinazione d'uso, riduzione, a decorrere dalla data di avvio delle attività, del pagamento del canone unico patrimoniale, per l'occupazione del suolo pubblico, riduzione del 50% dell'imposta municipale propria (IMU), esonero parziale della Tari, per le attività di artigianato, servizi alla persona, esercizi di vicinato, strutture ricettive, attività di vendita di prodotti agricoli da parte di imprese agricole, studi professionali. Sostituzione degli arredi di Piazza Sedile.

È ora necessaria un'azione di consolidamento e implementazione delle attività svolte, mediante la concessione di contributi/incentivi per le nuove aperture all'interno del centro storico e/o per le attività a rischio chiusura e la collaborazione con le Associazioni di Categoria, per attivare la rete dei Cofidi.

Creazione di percorsi di piccoli punti vendita di prodotti caratterizzanti il nostro territorio e la nostra identità, al fine di raggiungere il duplice obiettivo di rafforzare le operazioni di marketing territoriale e incentivare le aperture di tanti piccoli locali che, in tal modo, consentirebbero una migliore e più corposa frequentazione dei vicoli del nostro centro storico.

Istituzione di mercati rionali permanenti.

Attivazione di Portierato di Comunità, all'interno di Largo Abbazia, al fine di creare un presidio permanente che possa svolgere attività culturali, di animazione sociale, di intrattenimento in una piazza interna, risultato della riqualificazione di un sito, oggetto di demolizioni pregresse, ricca di potenzialità per la sua conformazione, ma che tende a vivere solo in occasione di eventi.

Turismo

Negli anni 2020/2026, il flusso turistico nella città di Corato è notevolmente aumentato, grazie a una importante attività di promozione del territorio, alla valorizzazione dei siti di interesse, nonché alle numerose iniziative promosse: Gusto Jazz, Secolare Festival, Tocchi di Tradizione, Incanto, Primavera Fest.

Di concerto con gli operatori del settore, il Comune di Corato, ha partecipato alla Borsa Internazionale del Turismo (BIT).

In collaborazione con questi ultimi, che recentemente hanno costituito un'associazione locale, si costituirà nella nostra città, l'albergo diffuso con la creazione di una reception condivisa, per consentire la creazione di una rete tra tutte le strutture ricettive presenti nel territorio.

Saranno, inoltre, creati nuovi itinerari turistici e ciclo-turistici, mediante la realizzazione di Educational Tour, ovvero un evento professionale di matchmaking, tra l'offerta locale e la domanda internazionale (Tour Operator).

POLITICHE CULTURALI

Il percorso 2020–2026: dalla programmazione di eventi alla costruzione di un sistema culturale

Nel periodo 2020–2026 la città di Corato ha avviato una trasformazione profonda delle proprie politiche culturali, passando da una logica prevalentemente slegata degli eventi a una visione strutturata e strategica della cultura come leva di sviluppo territoriale, coesione sociale e attrattività turistica.

Già durante la fase pandemica (2020–2021), nonostante le limitazioni, l'Amministrazione ha mantenuto vivo il tessuto culturale cittadino attraverso iniziative alternative e digitali, preservando il legame tra istituzioni e comunità.

A partire dal 2022 si è avviata una fase di rilancio fondata su tre direttrici principali: programmazione stabile, costruzione di reti e valorizzazione del patrimonio.

Il Teatro Comunale è tornato al centro della vita culturale grazie alla stagione "La grammatica delle abitudini", realizzata in collaborazione con il Consorzio regionale Puglia Culture, con una programmazione multidisciplinare capace di intrecciare prosa, musica, danza e teatro contemporaneo in una proposta organica e inclusiva, pensata per intercettare pubblici diversi e favorire una partecipazione ampia e trasversale. Una stagione che non si è configurata per essere solo programmazione ma si è inserita in una più ampia strategia di valorizzazione del teatro come spazio di comunità e confronto, confermandolo non solo come luogo di spettacolo ma come presidio culturale attivo sul territorio. In questo percorso di rilancio, il 150° anniversario del Teatro (1874–2024) ha rappresentato un momento simbolico di grande rilevanza, segnando una tappa significativa di riconoscimento del suo ruolo storico e identitario all'interno della vita culturale della città.

Nel quadro della stagione teatrale comunale, la rassegna "La grammatica della meraviglia – La scena dei ragazzi" ha rappresentato un passo importante nella costruzione di un'offerta culturale stabile dedicata alle nuove generazioni. L'iniziativa ha saputo intrecciare in modo efficace teatro e scuola, coinvolgendo attivamente gli istituti del territorio e proponendo un'esperienza artistica ricca e multidisciplinare, che ha spaziato dal teatro alla musica, dal

circo contemporaneo al teatro d'ombre fino alla narrazione. In questo modo, il teatro comunale si è rafforzato come presidio educativo permanente, contribuendo a consolidare un principio fondamentale delle politiche culturali cittadine: la cultura non come semplice occasione di fruizione, ma come vero e proprio strumento di crescita collettiva.

Parallelamente, il cartellone estivo "Sei la mia città" si è consolidato come un vero e proprio brand culturale cittadino, insieme agli eventi natalizi e ai grandi concerti pubblici, che hanno rafforzato l'identità collettiva e aumentato l'attrattiva territoriale.

Negli stessi anni si sono affermati nuovi format culturali capaci di coniugare partecipazione, identità e attrattiva.

Tra questi, "La Prima Vera Fest" si è distinta come una delle esperienze più innovative, trasformando il centro storico in un museo a cielo aperto attraverso installazioni artistiche, allestimenti scenografici e percorsi esperienziali. La manifestazione ha registrato una crescita costante di pubblico, consolidandosi come appuntamento identitario della primavera coratina.

Grande successo ha riscosso anche "Incanto – Natale a Corato", inserito nel Palinsesto Unico Culturale 2025 della Regione Puglia, che ha saputo costruire un'esperienza diffusa e immersiva. In particolare, il Villaggio di Babbo Natale si è affermato come uno dei principali attrattori, capace di richiamare famiglie e visitatori e di generare ricadute positive sul tessuto economico locale.

Un ruolo strategico è stato assunto dal progetto "Il Tempo dei Piccoli", evolutosi da festival a vera e propria progettualità territoriale, oggi capace di coinvolgere più municipalità. Attraverso questo percorso è stato avviato il Piano Urbano delle Bambine e dei Bambini, un processo innovativo che pone i più piccoli al centro della pianificazione urbana e culturale.

Questa esperienza rappresenta una delle innovazioni più significative delle politiche culturali cittadine, introducendo una nuova visione di città:

- inclusiva
- educativa
- orientata alle nuove generazioni

Un passaggio decisivo è stato rappresentato dagli investimenti infrastrutturali. L'inaugurazione della Community Library "Una Gioia di Biblioteca" (2025) ha trasformato la biblioteca in un hub culturale moderno, inclusivo e multifunzionale.

Nello stesso solco si inserisce il Sistema Museale Integrato (SMICO), che ha messo in rete i principali attrattori culturali e archeologici del territorio, introducendo una visione integrata tra cultura, turismo ed educazione.

In questo contesto, il Museo della Città e del Territorio ha ottenuto il riconoscimento di Centro di Educazione Ambientale e allo Sviluppo Sostenibile (CEAS), diventando un presidio educativo attivo sui temi della sostenibilità e rafforzando il legame tra cultura e ambiente.

Ulteriore elemento strategico è rappresentato dal progetto di riqualificazione dell'ex **Liceo Oriani**, destinato a diventare un grande polo culturale e sociale: un incubatore di attività

innovative, spazio di co-working, luogo di produzione culturale e servizi per diverse fasce di popolazione.

Questo percorso ha condotto nel 2025 al riconoscimento ufficiale di Corato come “Città d’Arte”, certificando la qualità delle politiche intraprese e aprendo nuove prospettive di sviluppo turistico e culturale.

Visione 2026–2031: la cultura come infrastruttura permanente della città

Il prossimo quinquennio rappresenta la fase decisiva: consolidare quanto costruito e trasformare la cultura in una vera infrastruttura urbana permanente.

La cultura sarà il motore di:

- sviluppo economico
- inclusione sociale
- benessere collettivo
- identità territoriale

Le politiche culturali del Comune di Corato si collocano in piena coerenza con le strategie della Regione Puglia, in particolare con il piano “Check-In Culture 2030”, che individua nel welfare culturale un modello di sviluppo fondato sull’integrazione tra cultura, sociale, ambiente ed economia.

Corato ha già anticipato questa visione. Il prossimo obiettivo è renderla strutturale, stabile e riconoscibile.

Cultura come welfare territoriale

La cultura sarà assunta come strumento di welfare urbano.

Si opererà per:

- integrare cultura, scuola, sociale e ambiente
- utilizzare i luoghi culturali come presidi di inclusione
- sviluppare programmi contro la povertà educativa
- rafforzare il ruolo del CEAS come piattaforma educativa permanente

La cultura diventa così un diritto accessibile e un fattore concreto di qualità della vita.

Ex Liceo Oriani: incubatore culturale e creativo

Il recupero e la rifunzionalizzazione dell’ex Liceo Oriani rappresentano uno degli interventi strategici del prossimo quinquennio.

L’obiettivo è trasformarlo in:

- incubatore culturale e creativo
- hub per giovani e innovazione
- spazio per imprese culturali e creative

Parallelamente, il progetto attribuisce all'edificio una forte funzione sociale, destinando un intero piano alla creazione di un centro per il contrasto alla povertà e all'emarginazione.

Non un semplice contenitore, ma un vero motore di produzione culturale e di inclusione sociale

Sistema Museale e Centro di Educazione Ambientale

Il Sistema Museale Integrato entrerà in una seconda fase di consolidamento.

Azioni prioritarie:

- rafforzamento del ruolo del Museo come Centro di Educazione Ambientale
- sviluppo di programmi di educazione alla sostenibilità
- creazione di percorsi turistici integrati cultura–natura
- digitalizzazione e innovazione dei servizi museali

L'integrazione tra cultura e ambiente rappresenta una leva strategica per il futuro della città.

Cultura diffusa e rigenerazione urbana

La cultura sarà portata in tutti i quartieri della città.

Attraverso:

- rassegne culturali diffuse
- utilizzo di spazi pubblici e periferici
- attivazione di comunità locali

L'obiettivo è superare la concentrazione degli eventi nel centro urbano e costruire una città culturalmente policentrica.

Eventi e attrattività: evoluzione di "Sei la mia città"

Il cartellone "Sei la mia città" sarà evoluto in un festival strutturato di rilievo regionale.

Con:

- produzioni originali
- residenze artistiche
- integrazione con turismo ed enogastronomia

L'obiettivo è consolidare Corato come polo culturale attrattivo e competitivo.

Accanto al rafforzamento di "Sei la mia città", saranno sviluppati i grandi format culturali già affermati:

- **"La Prima Vera Fest"**, che sarà evoluta in festival artistico di rilievo regionale, con ampliamento delle installazioni e maggiore integrazione con turismo e commercio;

- **“Incanto – Natale a Corato”**, che sarà consolidato come appuntamento di riferimento nel calendario regionale, con il potenziamento del Villaggio di Babbo Natale e dell’offerta esperienziale.

Patrimonio immateriale e identità

Il patrimonio immateriale rappresenta un elemento centrale delle politiche culturali.

Particolare attenzione sarà dedicata alla festa patronale, che dovrà essere:

- rafforzata come evento identitario
- strutturata come prodotto culturale
- valorizzata come attrattore turistico

Saranno sostenute anche tutte le tradizioni locali e le iniziative legate alla memoria collettiva.

Musica, banda e tradizione

La tradizione bandistica costituisce un elemento fondamentale dell’identità culturale cittadina.

Il programma prevede:

- rafforzamento del sostegno all’attività bandistica
- sviluppo del festival “A Tubo”
- creazione di percorsi formativi musicali

Obiettivo strategico è la ricostruzione di un concerto bandistico cittadino stabile, capace di coniugare tradizione e innovazione.

Giovani e produzione culturale

Le politiche culturali saranno orientate a sostenere i giovani.

Attraverso:

- bandi per creativi under 35
- spazi di produzione artistica
- sostegno a musica, arti visive e digitale

Corato deve diventare una città in cui i giovani non solo fruiscono cultura, ma la producono.

Corato città dei bambini e delle bambine

Il progetto “Il Tempo dei Piccoli” si consolida nel prossimo quinquennio come asse strategico delle politiche culturali, educative e urbane della città di Corato, in una prospettiva che assume l’infanzia e l’adolescenza come riferimento centrale per la costruzione di una città più inclusiva, vivibile e sostenibile.

In questo quadro, “La grammatica della meraviglia” non rappresenta soltanto una programmazione culturale per il pubblico giovane, ma diventa un asse strutturale delle

politiche per le nuove generazioni nel periodo 2026–2031, in coerenza con il progetto “Corato città dei bambini e delle bambine”.

Un elemento fondamentale del percorso è l’attuazione del Piano Urbano delle Bambine e dei Bambini, che integra politiche urbanistiche, culturali ed educative. L’obiettivo è progettare spazi pubblici realmente a misura di bambino e rafforzare la partecipazione delle nuove generazioni alla vita della città.

La stagione teatrale per ragazzi viene consolidata e ampliata fino a diventare un programma stabile e pluriennale.

In particolare:

- aumento del numero di spettacoli e delle giornate dedicate alle scuole
- estensione dell’offerta alla fascia 0–6 anni
- integrazione stabile nei circuiti di Puglia Culture

L’obiettivo è rafforzare il ruolo di Corato come polo regionale del teatro ragazzi.

Cultura e turismo

Il riconoscimento di “Città d’Arte” sarà valorizzato attraverso:

- pacchetti turistico-culturali
- destagionalizzazione degli eventi
- strategie di marketing territoriale

L’obiettivo è rendere la cultura un driver stabile dell’economia locale.

Conclusione

Negli ultimi anni Corato ha intrapreso un percorso chiaro: trasformare la cultura da semplice intrattenimento a infrastruttura strategica della città.

Il prossimo quinquennio rappresenta la fase decisiva per consolidare questa visione.

Corato deve diventare una città in cui la cultura non sia un evento, ma una condizione permanente: un motore di sviluppo, inclusione e identità condivisa.

CITTÀ INTERNAZIONALE

È stato riattivato lo storico gemellaggio con la città di Grenoble e con la comunità di oriundi coratini ivi residenti.

Con l’Amministrazione comunale d’oltralpe sono state definite forme di collaborazione nell’ottica della condivisione di progettualità che insisteranno in modo particolare sulla riconversione green dei contesti urbani e sulla promozione di culture democratiche.

Sono state inoltre poste le basi per attivare nuovi gemellaggi con i comuni di provenienza di alcune comunità immigrate residenti in città.

In particolare, sono in corso rapporti con la sindaco di Durazzo e con il console del Marocco in vista di un gemellaggio con la città di Khouribga.

CONCLUSIONI

L'azione amministrativa del secondo mandato dell'Amministrazione De Benedittis punterà a consolidare il forte processo di modernizzazione avviato in tutti i settori della città di Corato durante il primo mandato continuando ad aprire prospettive nuove nell'ottica della sperimentazione di modelli di convivenza civile più aperti e idonei a rafforzare diritti e dignità delle persone; a garantire riqualificazione del territorio e infrastrutturazione; nuova attrattività per investimenti produttivi volano per lo sviluppo e la crescita del tessuto economico; politiche di crescita culturale nel segno dell'emancipazione collettiva della comunità civile.

Corrado Nicola De Benedittis